

## Le statistiche congiunturali sulle retribuzioni e il costo del lavoro

Nell'ambito della produzione di statistiche congiunturali sulle retribuzioni, l'Istat effettua la rilevazione mensile sulle retribuzioni contrattuali, la rilevazione trimestrale sulle retribuzioni lorde di fatto, la rilevazione mensile sul lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese.

### Le retribuzioni di fatto

Le retribuzioni di fatto comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie e occasionali, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali. Le retribuzioni di fatto si differenziano dalle retribuzioni contrattuali perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.

Gli indici congiunturali delle retribuzioni di fatto rispondono all'esigenza di misurare l'andamento nel tempo dell'importo medio della retribuzione effettivamente pagata dai datori di lavoro e, pertanto, includono gli effetti:

- di tutti i tipi e livelli di contrattazione;
- dei mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica, livello di inquadramento, orario (full time, part time);
- di premi, indennità varie, straordinari, anzianità, assenze, conflitti ecc.

L'Istat produce due indicatori congiunturali sulle retribuzioni di fatto:

1. l'indice mensile delle retribuzioni nelle grandi imprese;
2. l'indice trimestrale delle retribuzioni lorde medie.

Entrambi gli indicatori misurano la dinamica salariale effettiva nel settore privato non agricolo (sezioni B-N della classificazione Ateco 2007).

Tali indici, a differenza degli indici di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali), hanno la caratteristica di registrare non soltanto l'evoluzione delle retribuzioni, ma di incorporare anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione.

#### **1. Indici mensili delle retribuzioni nelle grandi imprese**

Gli indici delle retribuzioni nelle grandi imprese misurano la dinamica mensile delle retribuzioni lorde – per dipendente e per ora lavorata – delle imprese dell'industria e dei servizi privati che, nella media dell'anno base, hanno almeno 500 addetti. L'indagine di riferimento è quella sulle grandi imprese che non è di tipo campionario, ma si basa su un panel di imprese che, al momento della sua individuazione, coincide con l'universo di riferimento dell'indagine (ovvero l'insieme di tutte le imprese con 500 e più dipendenti). Gli indicatori prodotti si riferiscono, quindi, al solo insieme delle imprese comprese nel campo di osservazione.

Ogni mese il comunicato "Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese" diffonde, tra le altre variabili, gli indici mensili a base fissa delle retribuzioni lorde per settore di attività economica (il livello minimo di elaborazione è il gruppo, ovvero il livello a tre cifre della classificazione Ateco) distintamente per impiegati, operai e totale delle posizioni lavorative dipendenti, costruiti con riferimento ai corrispondenti valori medi dell'anno base, attualmente l'anno 2010.

La retribuzione lorda media per dipendente è data dal rapporto tra la somma della componente continuativa e della componente saltuaria o occasionale delle retribuzioni (straordinario, mensilità aggiuntive, incentivi all'esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.), e l'occupazione dipendente al netto della cassa integrazione guadagni (esclusi i dirigenti).

La retribuzione è al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, e al netto dei pagamenti effettuati dalle imprese per conto degli Istituti di previdenza.

L'occupazione al netto della cig è ottenuta sottraendo dall'occupazione dipendente una stima degli occupati in cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore cig mensili legalmente integrabili.

La retribuzione lorda per ora lavorata si ottiene dal rapporto tra la somma della componente continuativa e della componente saltuaria o occasionale delle retribuzioni, e il monte delle ore effettivamente lavorate (sia ordinarie sia straordinarie). L'indice della retribuzione lorda per ora lavorata consente di individuare con maggiore precisione l'evoluzione della remunerazione dell'input di lavoro, in quanto non è influenzato dal mutamento della quota di rapporti di lavoro a tempo parziale.

È da notare, che l'indagine mensile sulle grandi imprese fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni lorde corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese, secondo un criterio "di cassa" e non "di competenza". Ciò comporta rilevanti oscillazioni degli indici nei mesi in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e nei mesi in cui si verificano circostanze di carattere episodico e accidentale (diverso numero di giorni lavorativi, corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, erogazione di incentivi all'esodo, conflitti di lavoro, rinnovi contrattuali, ecc.).

Le serie storiche dei nuovi indici mensili in base 2010 sono disponibili da gennaio 2000 e sostituiscono quelle, diffuse in precedenza, in base 2005 per il periodo 2010-2012. Tutte le serie sono disponibili nel datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it/?lang=it>. e diffuse ogni mese in occasione del comunicato stampa.

## **2. Indici trimestrali delle retribuzioni lorde medie**

Gli indici trimestrali delle retribuzioni di fatto misurano la dinamica delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula), come media delle qualifiche di operai, apprendisti, impiegati e quadri (sono esclusi i dirigenti), al netto della cassa integrazione guadagni.

Gli indici sono calcolati per tutte le imprese con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'industria e nei servizi privati. Il campo di osservazione della rilevazione è costituito dai settori dell'economia compresi tra le sezioni B-N della classificazione Ateco 2007.

Esso include, quindi, tutti i datori di lavoro (imprese, cooperative, ecc.) operanti sul territorio nazionale, con l'eccezione di quelli che svolgono attività in agricoltura, silvicoltura e pesca, nei servizi sociali alle famiglie e nella Pubblica Amministrazione.

In ciascun periodo i valori assoluti dei monti retributivi del trimestre di riferimento sono rapportati al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti occupate nelle imprese oggetto di rilevazione, misurate in termini di unità equivalenti a tempo pieno al netto della cig. Si ottengono così dei valori assoluti medi per unità di lavoro.

Rapportando la serie di tali valori medi al valore medio annuale di una base di riferimento (attualmente la media dell'anno 2010), si costruisce un indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro.

Ogni tre mesi il comunicato stampa "Retribuzioni di fatto e costo del lavoro (OROS)" diffonde gli indici delle retribuzioni lorde per settore di attività economica. Nel calcolo degli indici sono compresi tutti i tipi di lavoro dipendente a libro paga, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale).

Le serie storiche dei nuovi indici mensili in base 2010 sono anche disponibili nel datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it/?lang=it>. e diffuse ogni trimestre in occasione del comunicato stampa.

Per informazioni

**Statistiche congiunturali sull'occupazione e sui redditi**

Responsabile del Servizio

Fabio Rapiti

tel. 06 4673.6262

Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese

Angela Golino

tel 06 4673.6242

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro (OROS)

Donatella Tuzi

tel. 06 4673.6373